

Il caso L'indagine denominata Ghost cars

Auto «fantasma» radiati in Italia diecimila mezzi

False intestazioni e veicoli senza tagliando assicurativo: maglia nera alla Campania

Davide Gambardella

C'era un detenuto napoletano che di automobili ne aveva a centinaia e poi finivano nelle mani dei microcriminali (in particolare rom) che scorrazzano per le vie della città. C'erano poi i disoccupati ed i nullatenenti, che prestavano il proprio nome ai camorristi di turno in cambio di 50 euro.

E c'erano pure otto persone, risultate poi decedute, intestatarie di decine e decine di vetture. Il «recordman» tra i trapassati campani è senza dubbio il fu S.C., scomparso nel 2003, che di macchine ne aveva intestate addirittura 622. Morti, ma soprattutto vivi. Spesso prestanome al soldo della camorra, oppure complici delle ditte di trasporto.

«Teste di legno», li chiamano in gergo. Protagonisti ed artefici di casi paradossali provenienti per lo più dalla Campania, regione che svetta anche nella classifica delle cosiddette «ghost cars», auto fantasma.

Vetture, cioè, che continuavano a circolare irregolarmente in tutta Italia attraverso delle intestazioni facenti riferimento a persone nullafacenti, o

in alcuni casi decedute, nonostante la legge 120

del 2010, che prevede la cancellazione d'ufficio dal Pra (il registro pubblico automobilistico) dei veicoli a cui è stata accertata in via definitiva l'intestazione fittizia. Una prassi, quella degli intestatari fasulli, consolidata da decenni tanto al sud Italia quanto al nord, e che la polizia stradale ha smascherato grazie a questa norma datata 2010 con un'operazione congiunta con le squadre mobili di tutto lo Stivale.

Più di diecimila le vetture finite nei controlli degli agenti, di cui ben 1519 soltanto tra la Campania ed il Molise. Ed in particolare, sul territorio campano, le persone a cui erano intestate più di 50 veicoli sono risultate 280 (in Sicilia 214 ed in Lombardia 183).

Uomini finiti nella rete della polizia, e che nella stragrande maggioranza dei casi non avevano le credenziali per gestire quelli che si sono poi rivelati parco veicoli.

Disoccupati, ma anche «imprenditori apparenti» e poveri, che in cambio di pochi euro si intestavano auto e moto, spesso utilizzate da criminali dell'est europeo, nomadi e albanesi.

Viaggiavano su una vettura «fantasma», i rom del campo di Giugliano che lo scorso novembre ingaggiarono un conflitto a fuoco con la polizia stradale e in cui rimase ucciso un 21enne. Viaggia su

Il crimine

Vetture usate per effettuare diversi reati
L'operazione estesa su tutto il territorio nazionale

gomma anche la droga della camorra, trasportata in tutta Italia e anche

all'estero, oppure i microcriminali dediti alle rapine e ai reati predatori. Non solo.

Dietro questo giro ci sono degli impresari del crimine che si occupano della compravendita su scala internazionale di auto rubate (uno ne aveva addirittura 700), ma anche imprenditori campani, che utilizzano le auto (o camion) fantasma per eludere il pagamento dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile, la tassa di possesso e, infine, i pedaggi ai caselli autostradali.

«Elusioni che hanno un altissimo costo sociale perché così i reali possessori dei veicoli si sottraggono anche al pagamento dei danni ar-

recati», sottolinea il questore di Napoli, Luigi Merolla, commentando i dati della maxioperazione. Ed è proprio dalle truffe alle assicurazioni che in Campania si è poi risaliti agli intestatari fittizi.

«Truffe che oscillavano dai 4 ai 5 mila euro - evidenzia il comandante della Polstrada della Campania e del Molise, Giuseppe Salomone - e che venivano giustificate da falsi incidenti. Con questo sistema possiamo centuplicare i nostri risultati e a risalire a reati ben più gravi, sequestrando in via definitiva, inoltre, veicoli che in alcuni casi è difficile bloccare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

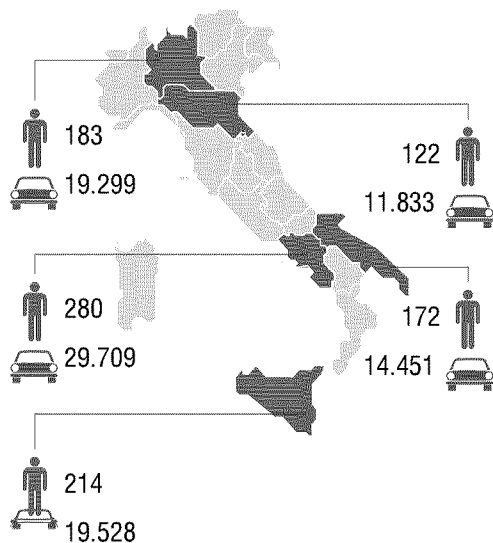
www.ecostampa.it

116867

Operazione "GHOST CARS"

DATI REGIONI

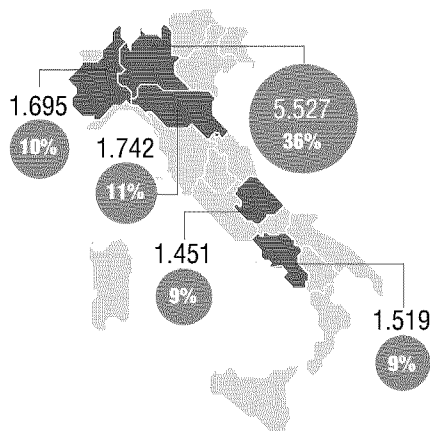
Persone con più di 50 veicoli intestati



ALTRI DATI OPERAZIONE

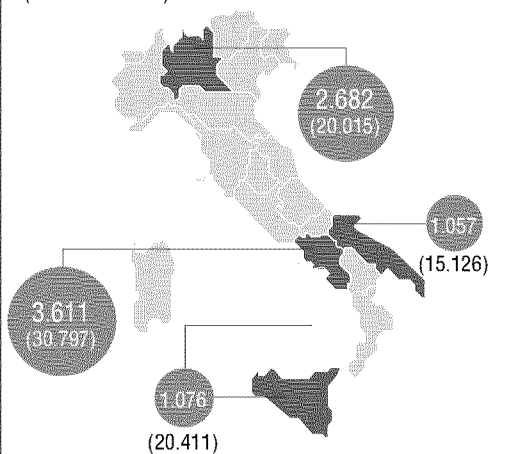
- 10.892** intestazioni fittizie accertate
- 10.892** previsioni veicoli radiati d'ufficio ex art.94 bis CdS
- 15.286** previsioni totale veicoli radiati ex art.94 bis CdS

Veicoli individuati



Totale veicoli non assicurati

(sul totale veicoli)



centimetri.it

La scoperta

Oltre diecimila veicoli intestati a persone inesistenti o prestanome e utilizzati dalla criminalità. È quanto emerso dalla maxioperazione della polizia stradale in tutta Italia



I risultati Illustrati in una conferenza stampa tenutasi in Questura a Napoli

La Polstrada

«Un risultato mai raggiunto prima d'ora»

«Un risultato mai raggiunto prima». Così commenta il direttore della Polizia Stradale, Vittorio Rizzi, la maxioperazione condotta dalla Polstrada in tutta Italia, e denominata «Ghost car», auto fantasma, che ha portato alla radiazione di oltre diecimila veicoli intestati a persone fittizie o prestanome e utilizzati dalla criminalità per la commissione di diversi reati. «Abbiamo applicato - ha spiegato Rizzi - l'articolo 94bis del Codice della Strada, l'articolo relativo alle intestazioni fittizie dei veicoli, arrivando in questo modo alla radiazione di oltre diecimila veicoli fittiziamente intestati, dando un duro colpo alla criminalità». Le auto individuate e sequestrate in prevalenza si sono rivelate di grossa e piccola cilindrata, tra cui Rolls Royce e Ferrari, oltre a veicoli commerciali che, essendo intestati in maniera fittizia, consentivano di commettere reati permettendo di sfuggire ad ogni forma di controllo o sanzione. Tra i reati più comunemente commessi figurano rapine, furti nelle abitazioni, incidenti stradali con fuga ed omissione di soccorso, frodi fiscali, furti di carburante, assicurazioni false, violazione della legge sull'immigrazione, sfruttamento e induzione della prostituzione, spaccio di stupefacenti e mancato pagamento di pedaggi autostradali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

116867